
GIUSEPPE MONTESANO, *Honoré de Balzac. 1799-1850*

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16530>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16530

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 174-175

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «GIUSEPPE MONTESANO, *Honoré de Balzac. 1799-1850*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juillet 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16530> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16530>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

GIUSEPPE MONTESANO, *Honoré de Balzac*. 1799-1850

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

GIUSEPPE MONTESANO, *Honoré de Balzac. 1799-1850*, in *Lettori selvaggi. Dai misteriosi artisti della Preistoria a Saffo a Beethoven a Borges la vita vera è altrove*, Firenze, Giunti, 2016, pp. 755-759.

- ¹ L'azione di Balzac sulle forme, sulle strutture e sui paradigmi del romanzo ottocentesco è stata devastante. L'autore di quell'interminato e interminabile romanzo che è *La Comédie humaine* ha letteralmente aperto le porte alla rappresentazione delle meraviglie e degli orrori del Moderno attraverso la sublimazione visionaria di quel babelico crogiuolo di esseri, cose e ambienti che fu Parigi nel XIX secolo. In questo «miscuglio adultero di tutto» (p. 756), nel quale agiscono le più diverse forme del corpo e dell'anima, è il denaro che esalta e allo stesso tempo svilisce l'esistenza degli individui, che scatena le passioni più sfrenate e i desideri più segreti e che li ricompone in un sistema nuovo, in perpetuo movimento, «secondo la legge della trasformazione delle merci in immondizia e dell'immondizia in merci» (*ibid.*).
- ² Balzac, scrive Montesano, non ha mai cercato di mimare la vita, ma «ha costruito una vita parallela a quella reale, una vita che brilla e brulica nella febbre poetica di una verità allucinatoria» (p. 757). Attraverso l'invenzione (Balzac «non pensava: inventava», p. 759), lo sguardo fantasmagorico e visionario dello scrittore ha illuminato gli spazi, gli esseri e le cose più irriducibilmente anti-letterari e anti-poetici e li ha sublimati in poesia. È questo il segreto di Balzac; è questa la modernità della sua scrittura geroglifica: è la visione, una visione che «poteva avvenire solo nella notte, la notte in cui Balzac scriveva e in cui ogni realtà è affondata nel buio che la cela, e c'è solo il foglio con le parole, le parole che si sovrappongono ad altre parole e nascono da

altre parole, le parole che si affollano con furia e con fatica, e sotto il loro geroglifico cancellano le parvenze del mondo: lasciando al suo posto la *Comédie humaine*» (p. 759).